



Istituto Comprensivo

di Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado

Plazal dali Sckòla, 77 - 23030 **LIVIGNO** (SO)

☎ 0342 - 99.63.94 / ☎ 0342 - 97.02.12

www.scuolelivigno.it

mail@scuolelivigno.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO

2007 - 2008

Adottato dal Consiglio d'Istituto il 29.06.2007

INDICE

1. <u>Presentazione e identità dell'Istituto</u>	3
2. <u>Analisi del contesto socio-economico, culturale e formativo in cui opera la scuola</u>	3
3. <u>Bisogni formativi specifici del territorio</u>	4
4. <u>Finalità della scuola</u>	4
a) Finalità istituzionali della Scuola Primaria	4
b) Finalità istituzionali della Scuola Secondaria	4
c) Il profilo della persona educata – istruita – formata (Pecup).....	5
5. <u>Scelte formative generali</u>	5
a) Mission.....	5
b) Linee di indirizzo elaborate dal Consiglio d'Istituto	5
6. <u>Piani di studio d'Istituto</u>	6
a) Gli obiettivi generali del processo formativo.....	6
b) Educazione alla convivenza civile	9
c) Le discipline e le attività del curriculum obbligatorio e opzionale e il relativo monte ore annuale	10
d) Le modalità di strutturazione dei percorsi: unità d'apprendimento, progetti o moduli, laboratori e Larsa.	11
7. <u>Organizzazione della didattica</u>	11
a) Criteri e decisioni concernenti le modalità di distribuzione del monte ore annuale complessivo del curriculum e quello di ciascuna disciplina e attività	11
b) Criteri generali di conduzione delle attività didattiche e modalità di intervento in rapporto alle differenze individuali.....	14
c) Raccordo tra tempo scolastico e tempo libero con particolare riguardo ai compiti	16
d) Criteri di formazione delle classi	16
e) Criteri per la formazione dell'équipe pedagogica nella Scuola Primaria e aggregazione delle discipline negli ambiti disciplinari	17
f) Criteri di assegnazione dei docenti ai plessi, ai corsi e alle classi	17
g) Criteri di formazione orari delle lezioni.....	18
h) Criteri per la sostituzione dei docenti assenti.....	28
8. <u>Procedura di verifica e valutazione</u>	19
a) Criteri generali da seguire per la rilevazione degli apprendimenti (verifiche)	19
b) Criteri comuni per la formulazione dei giudizi e condizioni per una valutazione formativa (valutazione).....	19
c) Il portfolio	20
9. <u>Organizzazione d'Istituto, dell'attività di progettazione, documentazione e formazione di servizio</u>	21
a) Organigramma	21
b) Aree per la realizzazione del servizio agli utenti	22
c) Attività di formazione	25
10. <u>Progetti di qualificazione e arricchimento dell'offerta formativa</u>	25
11. <u>Rapporti scuola – famiglia – territorio</u>	26
a) Impegni reciproci: ruolo della famiglia e ruolo dei docenti.....	26
b) Comunicazione scuola famiglia	27
c) Rapporti con il territorio finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento del Pof.....	27
12. <u>Attuazione, verifica e valutazione del piano dell'offerta formativa / iter di aggiornamento</u>	28
13. <u>Piano di organizzazione dei servizi generali e amministrativi</u>	28
a) Servizi offerti: orari e trasporti	28
b) Organizzazione del lavoro e del personale Ata.....	28
14. <u>Glossario per la riforma</u>	28

1. Presentazione e identità dell'Istituto

Scuola Primaria:

numero plessi 3 (Livigno Centro– San Rocco –Trepalle)

numero classi 25 (di cui n. 10 nel plesso di Livigno Centro, n.10 nel plesso di S.Rocco e n. 5, nel plesso di Trepalle)

n. alunni 423 (199 a Livigno Centro, 171 a San Rocco, 54 a Trepalle)

Scuola Secondaria di 1° grado:

n. classi 12

n. alunni 259

2. Analisi del contesto socio-economico, culturale e formativo in cui opera la scuola

La scuola, collocata in zona montana a 1816 m s.l.m., è collegata con i paesi limitrofi mediante pullman di linea; il paese, con i suoi oltre 5000 abitanti, è localizzato sul fondovalle e si estende in lunghezza per circa 12 km. La caratteristica geografica che ha maggiori ripercussioni sulle attività didattiche di questo Istituto è sicuramente il suo isolamento. Spesso, infatti, gli insegnanti non accettano la cattedra a Livigno o cercano di rendere la loro permanenza il più breve possibile, soprattutto a causa della lontananza dal paese di provenienza e della difficoltà di trovare alloggio. Il ricambio dei docenti è quindi in genere piuttosto frequente, il che comporta inevitabili effetti negativi sulla continuità didattica.

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale e la Scuola Primaria sono presenti a Livigno centro, San Rocco e Trepalle, la Scuola Secondaria di I grado solo a Livigno centro e la sezione coordinata dell'Istituto Professionale Alberghiero e della Ristorazione "Zappa" di Bormio con il biennio a San Rocco.

La Scuola Primaria esiste da tempo, mentre la Scuola Secondaria nasce come sezione staccata della Scuola Media di Bormio nel 1963 e diventa poi sezione staccata della Scuola Media di Valdidentro e acquisisce la sua autonomia nel 1978. E' Istituto Comprensivo dall'anno scolastico 1995-96.

Gli alunni provengono in generale da famiglie benestanti, ancora abbastanza numerose rispetto alla media provinciale e all'interno di esse sono spesso presenti persone anziane.

La maggior parte dei genitori ha la licenza media o il diploma di scuola superiore. Numerose sono le famiglie in cui i genitori sono impegnati in attività lavorative e c'è, spesso, la tendenza a delegare alla scuola l'educazione e l'istruzione dei figli. In genere i contatti scuola-famiglia sono mantenuti dalle madri.

Le attività lavorative predominanti, che richiamano parecchi lavoratori dall'esterno, compresi i Paesi extracomunitari, sono il commercio e il turismo. Ciò comporta, dal punto di vista scolastico, l'inserimento di alunni provenienti da realtà diverse e con bisogni diversi.

Gli alunni occupano il loro tempo libero svolgendo varie attività proposte dalle molte associazioni sportive, dalla Parrocchia, dalla Biblioteca Civica, dall'Azienda di Promozione Turistica, dal Gruppo folkloristico, dal Corpo Musicale, dal Centro Socio-educativo, dal Centro di Aggregazione Giovanile e dal Club Alpino Italiano.

La frazione di Trepalle, situata a circa 10 km dal centro, presenta una situazione socio-ambientale e culturale più disagiata: gli spazi e i momenti aggregativi sono più limitati e la comunità non sempre usufruisce delle risorse culturali offerte dal territorio.

Gli alunni, usciti dalla Scuola Secondaria di I grado, frequentano istituti di istruzione secondaria o corsi di formazione professionale in territorio provinciale o a Merano e Bolzano.

3. Bisogni formativi specifici del territorio

Al fine di rilevare i bisogni dell'utenza, nel mese di maggio 2004 è stato somministrato ai genitori degli alunni frequentanti le classi dalla prima alla quinta della Scuola Primaria un questionario.

Sono emersi i seguenti bisogni in ordine prioritario:

- potenziamento dello studio delle lingue straniere nei due ordini di scuola
- potenziamento delle competenze informatiche
- acquisizione di un metodo di studio personale
- rispetto delle regole
- accrescimento dell'autostima e della motivazione all'apprendimento
- uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- solida preparazione di base per frequentare bene la scuola successiva
- progetti in collaborazione con le associazioni del territorio per conoscerne meglio i diversi aspetti (storici, culturali, linguistici, scientifici, artistici, economici...)

4. Finalità della scuola

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di I grado, ciascuna caratterizzata dalla sua specificità; esso costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto/dovere all'istruzione e formazione.

La Scuola Primaria è articolata in un primo anno teso al raggiungimento delle strumentalità di base e in due periodi didattici biennali. La Scuola Secondaria di I grado si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con l'Esame di Stato.

a) Finalità istituzionali della Scuola Primaria

“La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale”. (Indicazioni nazionali)

“La Scuola Primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità e ha il fine di fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, [...] di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo”. (D.l.vo n.59 19 febbraio 2004)

Sul piano etico i valori e gli atteggiamenti da sviluppare riguardano il reciproco rispetto, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno competente e responsabile, la cooperazione e la solidarietà.

b) Finalità istituzionali della Scuola Secondaria

“La Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche le conoscenze e le abilità [...]; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta

corrispondenti alle attitudini degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione" (D.l.vo n.59 19 febbraio 2004)

c) **Il profilo della persona educata – istruita – formata (Pecup)**

Il primo ciclo di istruzione, dai sei anni ai 14 anni è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ognuno, perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare positivamente le esperienze scolastiche del secondo ciclo e il responsabile inserimento nella vita sociale e civile.

Il primo ciclo di istruzione ha come punto di riferimento il profilo educativo, culturale e professionale, che rappresenta ciò che un ragazzo dovrebbe sapere e fare per essere uomo e cittadino. Questo traguardo può essere raggiunto se le conoscenze e le abilità sono diventate competenze personali.

In particolare il ragazzo:

- prende coscienza della propria identità e supera lo smarrimento di fronte ai propri cambiamenti.
- acquisisce strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva e intellettuale
- sviluppa la capacità di comprendere se stesso e di gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto se occorre
- cerca soluzioni e alternative ai problemi che di volta in volta incontra
- si abitua a riflettere prima di prendere una decisione
- impara ad interagire con coetanei e adulti
- scopre la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto e della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà
- elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita
- collabora responsabilmente con la scuola e dimostra disponibilità a verificare con costanza l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro
- ha acquisito strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stesso e le proprie azioni, alla luce di valori che ispirano la convivenza civile
- avverte la differenza tra il bene e il male
- si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico, psicologico, morale e sociale
- si comporta in modo corretto nei diversi ambienti e nelle diverse situazioni, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti
- rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo in quanto patrimonio di tutti.

5. Scelte formative generali

a) **Mission**

- Formare l'uomo e il cittadino nel quadro dei principi e dei valori affermati dalla Costituzione e dalle Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del bambino.
- Favorire la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea
- Contribuire alla progressiva conquista dell'identità, dell'autonomia di giudizio, di scelta e di consapevole assunzione di impegno.
- Insegnare ad imparare per favorire l'apprendimento per tutto l'arco della vita
- Assicurare a tutti pari opportunità per raggiungere elevati livelli culturali
- Produrre conoscenze verificabili e certificabili

- Valorizzare e potenziare le competenze professionali dei docenti
- Promuovere azioni di formazione e aggiornamento del personale finalizzate al miglioramento organizzativo , educativo e didattico
- Collaborare con altre realtà presenti nel territorio nella realizzazione di interventi integrati
- Percepire e analizzare i bisogni degli utenti
- Monitorare , verificare e valutare periodicamente i processi attivati per impostare strategie di miglioramento

b) Linee di indirizzo elaborate dal Consiglio d'Istituto

Le linee d'indirizzo del Consiglio d'Istituto prevedono che si tenga conto delle esigenze formative emerse dall'elaborazione dei questionari somministrati ai genitori dai quali risulta palese la richiesta di approfondire lo studio delle lingue straniere e dell'informatica, di approfondire aspetti storici, culturali, tradizionali anche attraverso la didattica per progetti già consolidata negli anni e consenta ai ragazzi di pervenire ad un metodo di studio valido ed efficace che consenta di imparare ad imparare.

Allo stesso tempo particolare attenzione dovrà essere data alla sfera affettivo – relazionale e all'educazione alla cittadinanza.

Il C. di I. insiste sull'importanza dell'acquisizione degli strumenti culturali ma nello stesso tempo sull'importanza di una crescita armoniosa frutto di disponibilità all'ascolto e al dialogo, di esempi di stili di vita positivi e testimonianza di valori, di significatività del ruolo di adulti e di insegnanti, di prevenzione del disagio anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

6. Piani di studio d'Istituto

a) Gli obiettivi generali del processo formativo

La *Scuola Primaria* valorizza l'esperienza, il vissuto del fanciullo e ne esplicita le idee e i valori, affinché ne diventi consapevole.

Avvalora l'espressione corporea, nella consapevolezza che essa è condivisione e risultato della valorizzazione di tutte le altre dimensioni della persona.

Aiuta i fanciulli ad interpretare il mondo e la vita non più solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale e morale, ma anche alla luce delle categorie critiche presenti nelle discipline di studio, favorendo l'acquisizione della lingua italiana dell'inglese e di tutte le modalità espressive.

In stretta collaborazione con la famiglia, la scuola Primaria, si propone di arricchire la visione del mondo e della vita dei fanciulli.

Il processo formativo dei fanciulli sarà orientato verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono.

La scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far cogliere ai fanciulli la ricchezza insita nella diversità delle persone e delle culture. Li aiuta a leggere disagio ed emarginazione esistenti, li educa al rispetto e alla generosità nei confronti delle persone e delle culture coinvolte. Parimenti stimola ogni allievo a prendere coscienza della realtà dell'handicap e ad operare con sensibilità, rispetto e creatività affinché i compagni diversamente abili siano una risorsa educativa per tutti.

La scuola Primaria opera affinché gli alunni possano sperimentare e cogliere l'importanza dell'impegno personale, del lavoro d'equipe costruttivo per la realizzazione di obiettivi comuni.

La *Scuola Secondaria* di I grado si configura come:

- Scuola dell'educazione integrale della persona perché si propone di promuovere i processi formativi e di adoperare il sapere (conoscenze) e il fare (abilità), che è tenuta ad insegnare, come occasioni per sviluppare in maniera armonica la personalità dell'allievo in tutte le direzioni (intellettuali, creative, operative, affettive, religiose, etiche, etc..) affinché quest'ultimo possa agire in maniera matura e responsabile (essere).
- Scuola che colloca nel mondo in quanto aiuta l'allievo ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale, a cogliere il rapporto che intercorre fra vicende storiche, economiche, politiche e la vita e le decisioni del singolo
- Scuola orientativa perché attraverso lo studio delle discipline, volte alla scoperta di sé, mette l'alunno nelle condizioni di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo. Questo processo formativo continuo porta a una verificata conoscenza di sé, da cui deriva un graduale consolidamento di competenze decisionali, che permettono al preadolescente di operare scelte realistiche e di sviluppare un progetto di vita personale.
- Scuola dell'identità che si caratterizza per la presenza di adulti coerenti, portatori di valori, disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, accompagnare l'alunno nella crescita.

A tal proposito è fondamentale il contributo della famiglia che deve essere coinvolta nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici proposti dalla scuola.

- Scuola della motivazione e del significato in quanto si impegna a innestare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso perché egli possa esercitarle sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri.
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi in quanto è disponibile all'ascolto e al dialogo, è esempio di stile di vita positivo portatrice di valori ed è capace di leggere i bisogni e i disagi dei pre-adolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti e abbandoni. Fondamentale è il coinvolgimento delle famiglie.

Laddove è carente il sostegno della famiglia, la scuola è chiamata ad affrontare proprio questo punto di debolezza utilizzando tutte le proprie risorse e quelle delle istituzioni della società civile presenti nel territorio.

In secondo luogo, in coerenza con l'offerta formativa dell'istituto (Pof), e in accordo con le famiglie, è chiamata a proporre scelte il più possibile condivise dagli altri enti educativi nella extrascuola (volontariato, comunità religiose, formazioni sociali, enti locali). Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, la scuola deve programmare i propri interventi per rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e per favorire il massimo sviluppo di ciascuno.

- Scuola della relazione educativa che presta attenzione alla persona, la valorizza, la incoraggia, la corregge con autorevolezza in quanto la relazione implica da parte del docente e dell'alunno l'accettazione reciproca così come si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. E' necessario, quindi, che si abbia a cuore il bene dell'allievo per favorire il suo processo di apprendimento. Infatti, per promuovere quest'ultimo, è prioritario avere attenzione alla persona, valorizzarla senza mai deprimerla, rispettare il suo stile di apprendimento, incoraggiarla, orientarla, correggerla con autorevolezza e sostenerla. E' altresì importante curare

le relazioni interpersonali che si sviluppano nei gruppi e nelle classi, soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap.

Gli *obiettivi formativi* di cui tiene conto l'azione degli insegnanti sono dunque i seguenti:

Sviluppo delle capacità conoscitive

- a) Esprimere i propri vissuti
- b) Avviarsi a collocare fatti e fenomeni nel tempo e nello spazio
- c) Memorizzare le conoscenze
- d) Esprimere le proprie esperienze e essere in grado di riflettere su di esse
- e) Collocare fatti e fenomeni nel tempo e nello spazio
- f) Interpretare fatti e fenomeni
- g) Individuare la soluzione più appropriata di problemi via via più complessi

Sviluppo delle capacità di comunicazione

- a) Comunicare in forma chiara e corretta contenuti e significati
- b) Spiegare attraverso esemplificazioni un contenuto
- c) Utilizzare i diversi linguaggi specifici in modo appropriato
- d) Riferire gli aspetti principali e secondari di un contenuto
- e) Discutere le proprie idee motivandole per acquisire gradualmente capacità critiche
- f) Strutturare un messaggio in modo logico, coerente, organico e personale

Relazione con gli altri – Confronto interpersonale – Cooperazione

- a) Superare i problemi posti dall'inserimento nella nuova scuola
- b) Avere disponibilità ad aprirsi con gli altri
- c) Rispettare le opinioni altrui
- d) Accettare il confronto con le opinioni altrui
- e) Saper riorientare al meglio i propri convincimenti
- f) Offrire/accettare collaborazione ai/dai compagni
- g) Lavorare in gruppo in modo attivo e solidale
- h) Partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni

Comportamento e senso di responsabilità

- a) Controllare i propri spostamenti nell'aula
- b) Controllare la propria spontaneità
- c) Rispettare i compagni
- d) Comprendere la necessità di norme di comportamento
- e) Rispettare il personale della scuola
- f) Intervenire in modo pertinente e propositivo
- g) Usare un linguaggio corretto e educato
- h) Portare il materiale scolastico
- i) Avere cura dell'igiene e della propria persona
- j) Osservare le regole dell'istituto

Rispetto e cura del patrimonio comune e personale

- a) Rispettare gli spazi, gli arredi e il materiale scolastico
- b) Rispettare l'ambiente circostante

Consapevolezza degli impegni scolastici

- a) Essere puntuale nello svolgimento degli incarichi affidatigli
- b) Seguire con attenzione e impegno le attività
- c) Ascoltare in modo attento e attivo
- d) Dimostrare interesse per le varie attività scolastiche

Acquisizione di un metodo di lavoro progressivamente ordinato e autonomo

- a) Utilizzare in modo corretto gli strumenti (diario, libri, attrezzature ecc.)
- b) Chiedere chiarimenti sul lavoro scolastico
- c) Eseguire le consegne seguendo le indicazioni date
- d) Organizzare il proprio tempo e il proprio lavoro
- e) Abituarsi ad uno studio regolare e personale
- f) Individuare e analizzare le fasi sequenziali di un procedimento
- g) Individuare problemi
- h) Formulare ipotesi di soluzione e verificarne la validità
- i) Ricercare, interpretare e utilizzare le varie fonti a disposizione
- j) Rielaborare in modo progressivamente più organico dati e informazioni
- k) Riutilizzare le informazioni e le competenze in contesti diversi
- l) Operare collegamenti e confronti fra contenuti e discipline

Consapevolezza e sviluppo delle proprie abilità per saper fare scelte

- a) Sviluppare un atteggiamento riflessivo
- b) Saper prendere iniziative adeguate alle varie situazioni
- c) Mostrarsi sicuro nelle diverse situazioni
- d) Conoscere le proprie abilità, accettare i propri limiti e ascoltare i suggerimenti degli insegnanti
- e) insegnanti
- f) Conoscere le proprie abilità, accettare i propri limiti sviluppando capacità di autovalutazione

b) Educazione alla convivenza civile

L'Educazione alla convivenza civile non è una disciplina scolastica, ma la attraversa tutte e da tutte è contenuta; per questo motivo, entro la fine del Primo Ciclo, gli insegnanti delle varie discipline, avvalendosi anche di collaboratori esterni, organizzano per i bambini e per i ragazzi delle attività educative e didattiche al fine di agevolare il percorso di crescita, trasformando conoscenze e abilità in competenze personali.

L'**Educazione alla cittadinanza** si occupa dei principi che stanno alla base del nostro Stato repubblicano e delle forme di organizzazione ed amministrazione del territorio nazionale. Il punto di partenza sono le regole, principio-base di ogni forma di convivenza. Inoltre non trascura l'analisi di organizzazioni in tutela dell'infanzia e della pace. Rientra anche il concetto di etica pubblica, infatti è importante costruire una coscienza democratica che parta dal rispetto del bene comune e che contribuisca alla formazione del cittadino di domani.

L'**Educazione stradale** si prefigge di insegnare all'alunno le conoscenze di base per vivere in maniera sicura e consapevole l'ambiente della strada.

L'**Educazione ambientale** mira a sviluppare nei fanciulli un'interiorizzazione dei valori di salvaguardia del territorio, siano essi naturali o prodotti dall'uomo, in un'ottica di interdipendenza uomo-natura.

L'**Educazione alla salute** ha come obiettivo lo sviluppo, da parte degli alunni, di una consapevolezza delle regole, dei comportamenti che possono influire, positivamente o negativamente, sulla nostra salute.

L'**Educazione alimentare** si propone di abituare i fanciulli ad un'alimentazione equilibrata ed adatta alla loro crescita, a prevenire errori e scompensi alimentari.

L'**Educazione all'affettività** ha come obiettivo la crescita consapevole e serena dell'individuo, delle sue relazioni tra pari e con gli adulti.

c) Le discipline e le attività del curriculum obbligatorio e opzionale e il relativo monte ore annuale

Scuola Primaria

L'orario annuale obbligatorio è di 891 ore e comprende le seguenti discipline:

- Italiano + Larsa
- Inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica + Larsa
- Scienze
- Tecnologia e Informatica
- Musica
- Arte e immagine
- Scienze motorie e sportive

L'orario annuale facoltativo di 99 ore annue, tenuto conto delle prevalenti richieste delle famiglie, prevede le seguenti attività o insegnamenti:

Classe I – II

- Laboratorio Manipolativo – Creativo - Musicale

Classe III – IV - V

- Laboratorio di Lettura
- Laboratorio Motorio
- Laboratorio Espressivo - Musicale - Creativo

Scuola Secondaria di 1° grado

L'orario annuale obbligatorio come previsto dal DL.vo 226 del 17.10.05 è di 957 ore e comprende le seguenti discipline :

- Italiano + Larsa
- Storia
- Geografia
- Inglese
- Tedesco
- Matematica + Larsa

- Scienze
- Tecnologia e Informatica
- Musica
- Arte e immagine
- Scienze motorie e sportive

L'orario annuale facoltativo opzionale sino a un massimo di 132 ore annuali, tenuto conto delle prevalenti richieste delle famiglie, prevede le seguenti attività o insegnamenti:

Classe I

- Laboratorio informatico
- Laboratorio di tedesco
- Laboratorio di metodo di studio/ di comprensione testi
- Laboratorio di lettura

Classe II

- Laboratorio informatico
- Laboratorio di tedesco
- Laboratorio di metodo di studio/ di composizione testi
- Laboratorio di lettura

Classe III

- Laboratorio informatico
- Laboratorio di tedesco
- Laboratorio storico/geografico.
- Laboratorio di lettura

b) Le modalità di strutturazione dei percorsi: unità d'apprendimento, progetti o moduli, laboratori e Larsa.

Il percorso educativo della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado utilizza obiettivi specifici di apprendimento per progettare Unità di Apprendimento volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali competenze. Queste partono da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi.

Gli obiettivi specifici di apprendimento indicano i livelli essenziali di prestazione del servizio che la scuola pubblica deve assicurare.

I docenti elaborano Progetti, Moduli o Laboratori prendendo spunto sia dalle discipline sia dalle educazioni per realizzare percorsi legati al fare e prodotti spendibili nella realtà. Si attivano anche i Larsa che permettono il recupero e il potenziamento di piccoli gruppi della classe.

E' compito della scuola autonoma organizzare gli apprendimenti in un'ottica inter- e transdisciplinare e assumersi la responsabilità di rendere conto delle scelte fatte.

L'insieme delle unità di apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni opportune per singoli alunni, costituisce il Piano di Studi personalizzato a disposizione delle famiglie.

Il Collegio Docenti elabora Piani di Studio d'Istituto, allegati al presente documento che sono soggetti a curvature secondo le esigenze delle classi e dei singoli alunni.

7. Organizzazione della didattica

a) Criteri e le decisioni concernenti le modalità di distribuzione del monte ore annuale complessivo del curriculum e quello di ciascuna disciplina e attività

Scuola Primaria

Il Collegio dei Docenti ha deliberato l'adozione del seguente modello organizzativo che annualmente sarà sottoposto a verifica e valutazione.

LARSA SARANNO EFFETTUATI CON LA PRESENZA DI DUE INSEGNANTI // NELLE CLASSI 3 - 4- 5 IN BASE ALLE COMPETENZE ED ALLA DISP. ORARIA SI POTRANNO EFFETTUARE I LAB. IN ALTRE CLASSI E/O SU ALTRI PLESSI.

ORGANIZZAZIONE PLESSO DI TREPALLE

INS. A	INS. B	INS. C	INS. D	INS. E	INS. F	INGLESE	RELIG
ital. 1	ital. 2	ital. 3	matem 1	ital. 4	matem 4		
sto/geo 1	sto/geo 2	sto/geo 3	matem 2	sto/geo 4	matem 5		
Arte e imm 1	Arte e imm 2	scienze 3	matem 3	Arte e imm. 4	sto/geo 5		
lab. manipolativo creativo1	lab.manipolativo creativo2	italiano 5		scienze 4	scienze 5		
scienze 1	scienze 2	laboratorio lettura 5		musica 4			
musica 1	musica 2			musica 3			
motoria 1	motoria 2-3			laboratorio lettura 3-4			
Motoria 4 - 5	musica 5			Arte e imm. 3			
Lab mot 4-5	lab. Espressivo - musicale-creativo5			lab. Espressivo - musicale-creativo3-4			
	Lab. Motoria 3						
LARSA 1	LARSA 2	LARSA 3	LARSA 1(2ore)	LARSA 4	LARSA 5		
			LARSA 2(1ora)				
			LARSA 3(1 ora)				
ore front.19	ore front.18	ore front.18	ore front.18	ore front.18	ore front.18		
compr.1	compr.2	compr.2	compr.0	compr.2	compr.2		
ORE LARSA 2	ORE LARSA 2	ORE LARSA 2	ORE LARSA 4	ORE LARSA 2	ORE LARSA 2		

Scuola Secondaria

Il Collegio docenti, sulla base dell'analisi dei bisogni formativi, ha deliberato la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività del monte ore obbligatorio e opzionale secondo la seguente tabella:

Quadro Insegnamenti:

	Orario obbligatorio	O/Facoltativo	O/Facoltativo
Religione	1		
Italiano	6*		2**
Sto/Geo	3		
Mat/Scienze	6		
Tecnologia	2	1 Lab. Informatica	1 Lab. Informatica
Inglese	3		
Tedesco	2		1Laboratorio L3
Musica	2		
Arte	2		
Scienze motorie	2		
Tempo scuola	29	30	33

Orario delle lezioni dalle 7.55 alle 12.55. Un rientro pomeridiano il martedì dalle 14.30 alle 17.30.

Per gli alunni della frazione di Trepalle è previsto il servizio mensa.

* all'interno dell'orario obbligatorio Larsa

** classe 1[^] Lab. Lettura e Lab. Metodo di studio;

** classe 2[^] Lab. Lettura e Lab. Composizione testi

** classe 3[^] Lab. Lettura e Lab. Storico/Geografico

b) Criteri generali di conduzione delle attività didattiche e modalità di intervento in rapporto alle differenze individuali

Unità di apprendimento (Ua)

All'inizio dell'anno i docenti progettano unità di apprendimento di massima, tenendo conto del Pecup, degli Osa e degli Ogpf. Senza perdere di vista tali vincoli, ogni docente mano a mano adatterà agli alunni e alle loro specifiche situazioni i propri interventi. Le Unità di apprendimento sono attente a promuovere ciò che fa e deve fare l'allievo per imparare e trasformare conoscenze e abilità in competenze.

Piano di studio personalizzato (Psp)

Dai Piani d'Istituto si ricavano le Ua che, con le opportune differenziazioni per i singoli alunni, danno origine al Piano di Studio Personalizzato, personalizzato nella progettazione, nello svolgimento e nella verifica. Il Psp esplicita l'azione e l'impegno della scuola in vista del conseguimento delle competenze personali.

Larsa

La scuola attiva laboratori Larsa (**L**aboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti) finalizzati a recuperare e potenziare abilità. Possono essere pensati per allievi che manifestino carenze oppure per quelli che, invece, vogliono approfondire o allargare le proprie conoscenze e abilità.

Integrazione alunni portatori d'handicap

L'integrazione costituisce per la scuola un vincolo educativo come processo che assume la problematica nella sua complessità, al fine di coinvolgere tutti gli operatori interessati nella predisposizione di un servizio attento ai bisogni.

Ai fini organizzativi vengono fissate le linee-guida nella consapevolezza che la complessità dovrà essere assunta in toto dall'equipe pedagogica coordinata dal tutor.

I criteri intesi come linee-guida per l'integrazione sono così declinati:

- raccordo scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di I e II grado;
- incontro tra i docenti dei diversi ordini di scuola e visita di un docente alla scuola di provenienza finalizzata anche all'acquisizione di documentazione (relazioni docenti - prodotti alunno)
- incontri tra scuola e famiglia al fine di acquisire informazioni sull'alunno e verificare le aspettative e i progetti della famiglia circa il percorso da intraprendere;
- incontri tra scuola ed operatori del servizio neuropsichiatria finalizzato alla predisposizione del profilo dinamico funzionale;
- rapporto scuola-Ente locale per gli eventuali servizi aggiuntivi.

L'assegnazione dell'alunno alla classe terrà conto del numero degli alunni, delle problematiche di tipo relazionale conosciute attraverso la scuola di provenienza e di eventuali problemi legati allo svantaggio.

L'équipe, sulla base della complessità del singolo caso, decide le modalità operative dell'integrazione:

- all'interno/fuori della classe (col sostegno - piccolo gruppo)
- utilizzo classi aperte
- laboratori
- visite guidate
- compiti
- utilizzo libri di testo
- valutazione

e definisce inoltre:

- progetto accoglienza
- strategie dei rapporti con la famiglia
- obiettivi e compiti previsti
- documentazione delle osservazioni

Costruzione e verifica del Profilo dinamico funzionale

L'équipe, nel mese di ottobre, incontra i genitori e gli operatori ASL per procedere alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

A seconda delle necessità, nel corso dell'anno, si effettueranno uno o più incontri per la verifica del documento.

Costruzione e verifica del Progetto Educativo Personalizzato Individualizzato

Il P.E.I.P. sarà redatto dall'insegnante di sostegno sulla scorta del confronto con i colleghi dell'équipe, con i genitori e con gli operatori A.S.L.

Esso prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- Dati anagrafici
- Anamnesi
- Osservazione
- Interventi integrati: tempo extrascuola e tempo scuola (legami con il POF e con il Piano di Studio di classe, obiettivi di apprendimento e formativi centrati sulle esigenze personali, metodi e strategie di lavoro, aree di cooperazione con la famiglia, piano di organizzazione dello studio e dei compiti a casa)
- Verifica/Valutazione
- Criteri per la valutazione
- Analisi della situazione finale

La responsabilità della realizzazione del Piano è collegialmente condivisa da tutti gli operatori scolastici che interagiscono con l'alunno.

Integrazione alunni stranieri

La scuola prevede l'inserimento di alunni stranieri attraverso l'accoglienza, il gioco, la scoperta dell'ambiente scolastico ed extra-scolastico, nelle classi più idonee rispetto all'età anagrafica e al livello di maturazione personale.

L'obiettivo primario è l'apprendimento della lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire che cosa succede nella quotidianità.

Allo stesso tempo si insegnerà la lingua della scuola: saper leggere, scrivere, studiare.

La scuola favorisce rapporti collaborativi con le famiglie degli alunni per una più ampia integrazione nel tessuto sociale.

c) Raccordo tra tempo scolastico e tempo libero con particolare riguardo ai compiti

L'attività scolastica a scuola si consolida a casa attraverso i compiti e lo studio personale.

Il Collegio dei Docenti non intende arrivare ad una regolamentazione del tempo da richiedere agli alunni per l'esecuzione dei compiti e lo studio a casa, ritenendo di lasciare all'équipe pedagogica l'incombenza di affrontare l'argomento in modo oculato e sulla base del contratto formativo concordato con le famiglie degli alunni delle singole classi. In linea generale si ritiene di non dover assegnare compiti per l'indomani nei giorni di rientro pomeridiano.

d) Criteri di formazione delle classi

Il Consiglio di Istituto, preso atto delle proposte formulate dal Collegio Docenti, fissa le modalità per la formazione delle classi per l'anno scolastico successivo. In generale i criteri tengono conto delle seguenti esigenze:

- suddivisione degli alunni in modo che il rapporto tra i vari livelli di preparazione, desunti dalle informazioni fornite dagli insegnanti delle classi precedenti e da incontri con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per le prime della Primaria, sia omogeneo nelle diverse classi;
- il livello medio della classe potrà essere "forzato" in positivo qualora dovesse essere presente un alunno/a portatore di handicap;
- suddivisione equa degli alunni in base alla provenienza;
- Qualora le richieste d'iscrizione nel plesso Livigno Cap fossero tali da comportare un numero eccessivo di alunni per classe, tale da non poter garantire i percorsi scolastici personalizzati e individualizzati necessari per poter assicurare a tutti gli alunni lo sviluppo delle proprie potenzialità, gli alunni saranno iscritti d'ufficio nel plesso di S. Rocco, nel rispetto delle zone d'utenza previste dalle delibere della G.M. di Livigno.
- distribuzione equa dei maschi e delle femmine;
- suddivisione equa nelle varie sezioni degli eventuali alunni ripetenti, con possibilità di cambiare sezione su richiesta della famiglia o parere del Consiglio di Classe/d'Interclasse;
- per le prime della Primaria possibilità di ricomporre le classi parallele anche dopo l'inizio della scuola e al termine dell'anno per correggere eventuali squilibri che dovessero manifestarsi;
- al termine del primo biennio della Primaria le classi potranno essere ulteriormente ricomposte per correggere squilibri, previa apertura delle classi parallele nel corso del terzo anno.

Per la formazione delle classi prime della Scuola Primaria sono stati concordati con la Scuola Paritaria gli aspetti da prendere in considerazione, di seguito riportati:

Aspetti cognitivi

- Competenze linguistiche: vocabolario, conoscenze enciclopediche, utilizzo di frasi semplici o composte, individuazione della lettera iniziale di una parola in situazioni di gioco.
- Competenze di tipo logico: ordinare sequenze, intuizione della quantità, contare, corretto utilizzo dei connettivi logici.

Aspetti relazionali

- Socializzazione.
- Rapporti con i compagni.
- Rapporti con gli insegnanti.
- Rispetto delle regole.

Autonomia

- Autonomia personale.
- Autonomia nel portare a termine i compiti.

Emotività

- Presenza di alcuni amici e/o compagni di sezione.

Per quanto concerne la Scuola Secondaria di 1° grado i docenti delle classi quinte compilano una griglia di valutazione delle abilità che costituisce parte integrante del portfolio. Nel mese di giugno si riunisce la commissione mista formata dai docenti di quinta e della Secondaria, per procedere alla formazione delle classi.

Considerato che la quasi totalità dell'utenza sceglie il tempo scuola massimo, gli alunni che hanno scelto il tempo scuola inferiore alle 33 ore settimanali sono inseriti tutti nella stessa classe ai fini di meglio formulare l'orario ed evitare problemi per quanto attiene l'organizzazione delle attività laboratoriali stesse, dei rientri e dei trasporti.

e) Criteri per la formazione dell'équipe pedagogica nella Scuola Primaria e aggregazione degli ambiti disciplinari

Nel plessi di Livigno, nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^], opera l'insegnante prevalente cui sono attribuite le seguenti discipline: italiano, storia, geografia, scienze, arte e immagine, musica e due laboratori; ad esso si affianca l'insegnante di matematica cui è affidato l'insegnamento della disciplina nelle due classi parallele, oltre all'ora di scienze motorie e sportive e del relativo laboratorio.

Nelle classi del secondo biennio si lavora secondo il seguente schema:

- insegnante di italiano e arte e immagine,
- insegnante di matematica e scienze motorie e sportive,
- insegnante di storia, geografia, scienze e musica.

Agli insegnanti di matematica e dell'ambito antropologico sono assegnati rispettivamente il laboratorio di scienze motorie e sportive e quello espressivo – musicale- creativo.

Il modello organizzativo del plesso di Trepalle risulta diversamente articolato in seguito all'assegnazione al plesso di 7 docenti curricolari su 5 classi. Nel plesso sarà presente anche un insegnante di Lingua 2 a scavalco con un plesso di Livigno. Nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^] si manterrà la figura dell'insegnante prevalente e opererà un unico insegnante di matematica sulle tre classi; per l'organizzazione delle classi del secondo biennio l'aggregazione degli ambiti disciplinari è pari a quella degli altri plessi.

f) Criteri di assegnazione dei docenti ai plessi, ai corsi e alle classi

L'assegnazione del personale docente ai plessi sarà effettuata dopo le operazioni di utilizzazione, di assegnazione provvisoria provinciale e interprovinciale, assunzioni a tempo indeterminato e assunzioni annuali, quando sarà definito chi sarà effettivamente in servizio, in modo tale da poter garantire la continuità didattica.

I docenti sono assegnati alle sedi in conseguenza dell'assegnazione alle classi effettuata dal DS secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e le proposte del Collegio dei docenti (art. 396 del T.U. 297/94):

- continuità didattica (nei due anni precedenti);
- competenze specifiche professionali accertate;
- equilibrio nei plessi e nelle équipes di docenti con esperienza lavorativa;
- motivata richiesta del docente di passaggio da un corso ad un altro ovvero a precise classi nella Scuola Primaria;
- anzianità.

In caso di non rispetto dei criteri e delle proposte il DS motiva per iscritto al docente interessato la diversa assegnazione.

g) Criteri di formazione orari delle lezioni

Scuola primaria

L'orario delle lezioni, anche al fine di introdurre le innovazioni legate alla riforma saranno ispirate dalle seguenti esigenze e criteri:

- distribuire in modo equilibrato l'orario quotidiano;
- giusto equilibrio tra attività obbligatorie e opzionali;
- non compattare in una sola unità giornaliera antimeridiana o pomeridiana tutte le attività opzionali, magari per favorire una migliore organizzazione dei trasporti scolastici;
- evitare di realizzare tutte le attività obbligatorie nel periodo antimeridiano, ciò comporterebbe una riduzione dell'efficacia educativa delle attività opzionali;
- distribuire in maniera equilibrata le discipline nell'arco della settimana, con la prioritaria attenzione ad offrire agli scolari dei ritmi di apprendimento distesi;
- prevedere per ogni materia, soprattutto per lingua italiana, matematica e lingua straniera l'alternanza tra la prima e la seconda parte della mattinata;
- nei giorni in cui sono previsti rientri pomeridiani, inserire le "educazioni", i LARSA e i laboratori tra le materie di maggior carico cognitivo, creando situazioni di alternanza sotto il profilo delle richieste attentive e applicative; nei restanti giorni evitare due "educazioni";
- nel limite del possibile, nel secondo biennio, fare in modo che un docente non rimanga più di 2,30 h consecutive nella stessa classe con funzione di titolarità;
- l'intervallo si colloca a metà mattina, a discrezione dell'équipe, all'inizio o al termine del blocco orario.

Scuola secondaria

L'orario definitivo sarà stilato in base ai seguenti criteri:

- ✓ Principi educativi e didattici stabiliti dal Collegio dei Docenti;
 - Distribuzione equilibrata delle discipline;
 - Equa assegnazione tra i docenti del primo e ultimo spazio orario di servizio e di quelli con intervallo;
 - Laboratori collocati sia di mattina che di pomeriggio;
 - Intercalare materie a prevalente carattere teorico con materie a prevalente carattere operativo;
 - Evitare, soprattutto nelle classi prime e possibilmente anche nelle seguenti, l'insegnamento delle lingue straniere in ore contigue.

- ✓ Esigenze di utilizzo della palestra da entrambi gli ordini scolastici, dei laboratori.

h) Criteri per la sostituzione dei docenti assenti

Scuola Primaria

Ritenendo prioritaria l'esigenza di assicurare la continuità del servizio, possibilmente con gli stessi docenti di ciascuna équipe pedagogica, ci si limita a fissare i seguenti criteri, convenendo che altri, se necessari, possono esserne aggiunti:

- scambio del giorno libero tra docenti della stessa équipe o, in via subordinata, del plesso quando l'assenza di un docente è preventivata;
- l'insegnante di sostegno, contitolare, partecipa alla sostituzione dei docenti assenti, valutando le particolari esigenze degli alunni portatori di handicap;
- riorganizzazione dell'orario settimanale dell'équipe o delle équipe e conseguente recupero delle ore prestate in eccedenza, qualora l'assenza non è preventivata il recupero dovrà essere effettuato entro la settimana successiva;

- utilizzo, se non si sconvolge l'attività didattica programmata, delle ore di compresenza;
- relativamente al plesso di Trepalle, si opererà con maggiore flessibilità prevedendo la possibilità di effettuare ore straordinarie retribuite e di utilizzare insegnanti degli altri plessi (cui verrà richiesta la disponibilità a sostituire i colleghi nel giorno libero);
- il cambio del giorno libero per motivi personali non potrà essere concesso se non in casi del tutto eccezionali.

Scuola Secondaria

I docenti assenti per non più di 15 giorni saranno sostituiti dai colleghi secondo le seguenti modalità:

- Docenti con ore di completamento dell'orario cattedra indicate in orario o che hanno diritto a completare l'orario;
- Docenti con ore a disposizione per lavoro straordinario;
- Richiesta individuale ai docenti in caso di mancata disponibilità.

La sostituzione dei colleghi assenti sarà effettuata secondo i seguenti criteri:

- Docente della classe
- Docenti della stessa disciplina del collega assente
- Altri docenti.

8. Procedura di verifica e valutazione

a) Criteri generali da seguire per la rilevazione degli apprendimenti (verifiche)

All'inizio dell'anno gli insegnanti rilevano le conoscenze pregresse attraverso test d'ingresso comuni alle varie discipline.

La raccolta di informazioni sull'andamento dei processi di insegnamento/apprendimento si svolge sia a livello occasionale, sia a livello sistematico: esercitazioni di vario genere, test, prove scritte di tipo aperto, interrogazioni, colloqui, e lavori individuali o di gruppo e metodi osservativi. Per la valutazione delle verifiche scritte si elencheranno descrittori\obiettivi presi in esame nella singola prova e per ciascuna di essi si esprimerà un giudizio; seguirà quindi un breve giudizio discorsivo sulla globalità della prova, con eventuali suggerimenti e indicazioni. Le verifiche devono necessariamente rispecchiare le varie metodologie utilizzate nelle diverse Ua.

Le verifiche scritte verranno consegnate per presa visione alle famiglie. Nella Scuola Secondaria le prove dovranno essere consegnate in presidenza entro dieci giorni dalla data di effettuazione.

Al termine dell'anno scolastico sono somministrate delle prove comuni, non necessariamente dagli insegnanti dalla classe, di verifica degli apprendimenti dell'anno in corso.

b) Criteri comuni per la formulazione dei giudizi e condizioni per una valutazione formativa (valutazione)

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni viene sottolineata l'importanza della rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno per gli aspetti relazionali, conativi e cognitivi al fine di stabilire un percorso formativo personalizzato e pervenire ad una valutazione globale dell'alunno che tenga conto del suo grado di preparazione iniziale, della sua realtà psico-sociale, dell'impegno, della partecipazione, delle conoscenze e abilità acquisite rispetto al livello di partenza e della risposta in relazione agli interventi formativi programmati.

I docenti si impegnano a effettuare una valutazione intermedia e formativa che contenga suggerimenti e indicazioni per migliorare le prestazioni ma, soprattutto, sia in grado di orientare la

differenziazione e la personalizzazione degli interventi didattici. La valutazione formativa si colloca all'interno delle Ua.

Ai fini valutativi saranno integrati gli esiti delle varie tipologie di verifica.

Rilevazione degli apprendimenti - Giudizi per discipline

La rilevazione si attiene ai gradienti stabiliti nelle riunioni per materie e di ambito disciplinare al fine di assicurare uniformità di giudizio.

Ciascun docente esprime, nel rispetto dei principi di collegialità, quadrimestralmente, un giudizio sintetico che testimonia il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle varie discipline previste dal curriculum scolastico.

Tale giudizio è espresso con la formulazione di: OTTIMO - DISTINTO - BUONO - SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE, che garantisce l'esigenza di coerenza con quanto in vigore per gli esami di licenza media e rappresenta la sintesi delle valutazioni indicate sulla base dei criteri/descrittori riportati nel documento di valutazione e negli strumenti di registrazione interna, adottati dal Collegio.

Per ogni riquadro relativo a ogni disciplina o insegnamento, è disponibile uno spazio per gli eventuali adattamenti degli indicatori/criteri allo scopo di rispondere alle esigenze degli alunni che si trovino in particolari situazioni di apprendimento e inoltre per eventuali altre osservazioni.

Valutazione sul livello globale di maturazione

L'insieme delle valutazioni iniziali e in itinere di tutti i docenti, registrate con gli strumenti interni, l'analisi dei processi di apprendimento consentono di stilare un profilo dinamico intermedio e conclusivo che evidenzia i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini promosse, nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni.

Comunicazione alle famiglie

La necessaria partecipazione dei genitori e degli alunni al processo educativo è garantita da una informazione adeguata sul percorso scolastico e sui risultati conseguiti.

I docenti pertanto attraverso le ore di udienza e il libretto personale dell'allievo faciliteranno il rapporto comunicativo e informativo, senza peraltro ridurlo a momenti puramente formali.

Documenti di valutazione

Per le classi terze della Scuola Secondaria ci si avvale ancora della sola scheda di valutazione, mentre per le classi prime e seconda e per tutte le classi della Scuola Primaria ci si avvale del portfolio nel quale è integrata la scheda di valutazione.

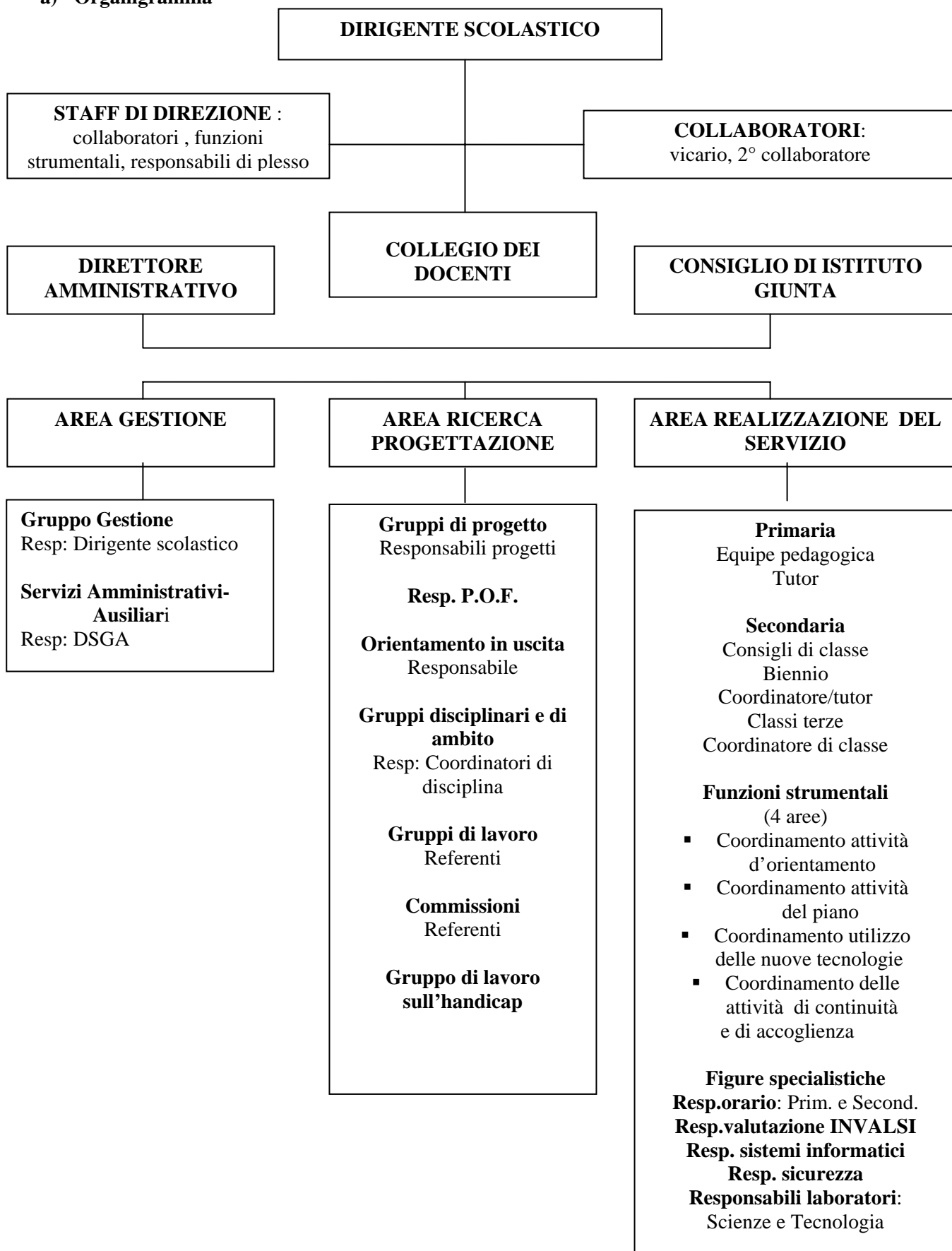
c) Il portfolio

È un documento nuovo per la sua struttura e la sua funzione che consente di realizzare più coerentemente il principio di personalizzazione; consta di tre parti: presentazione dell'alunno, percorso formativo e orientamento.

Esso è compilato e aggiornato dal docente coordinatore tutor con tutti i docenti che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo sentendo i genitori e gli stessi alunni, chiamati ad essere protagonisti consapevoli della propria scelta. Il Portfolio accompagna gli alunni nel loro processo di maturazione, ne esprime i successi, le difficoltà, le aspettative e le attitudini ed è fondamentale per individuare obiettivi formativi ricchi di senso per gli allievi e adatti a promuoverne competenze.

9. Organizzazione d'Istituto, dell'attività di progettazione, documentazione e formazione in servizio

a) Organigramma



b) Aree per la realizzazione del servizio agli utenti

Documentazione e progettazione

Con la legge sull'Autonomia scolastica si accentua la "cultura della progettazione" con la quale ogni scuola delinea una propria distintiva identità.

Anche l'Istituto Comprensivo si è trovato a fare i conti con la propria realtà, e attraverso il POF, a rendersi visibile e credibile. Ha dovuto riflettere, ripensare, rivedere la propria attività col fine di trovare un proprio modello organizzativo che garantisca l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato.

Dall'esigenza di costruire un "modello" di scuola che coniugasse le esigenze della didattica con le attività delle varie unità organizzative e con l'azione amministrativa diventa cruciale una funzione di governo complessiva che vede il Dirigente Scolastico come un direttore d'orchestra.

Per la didattica sono state diffuse e consolidate prassi di lavoro progettuale collettivo e coordinato ai vari livelli; per l'amministrazione si sono trovate soluzioni per un uso flessibile delle risorse coerente con l'azione progettuale.

Siamo partiti costituendo prima di tutto un gruppo di gestione che comprende il D.S., lo staff di direzione, gli insegnanti con Funzione strumentale e gli insegnanti che coordinano i progetti.

Si è poi passati alla definizione della seguente organizzazione:

- 1) Area della gestione
- 2) Area di progettazione e ricerca (gruppo progetto e gruppi disciplinari e di ambito)
- 3) Area della realizzazione del servizio (C. di Classe - Consigli delle équipes pedagogiche - C. d'Interclasse)

Area della gestione

In quest'area sono raggruppate le funzioni relative da un lato all'attuazione dei percorsi formativi, dall'altro alla «manutenzione» della struttura scolastica e dell'amministrazione, partendo dall'analisi dell'esistente.

Tali funzioni sono principalmente:

- monitoraggio della realtà esterna;
- coordinamento dell'attuazione dei diversi percorsi formativi;
- impostazione di meccanismi di rilevazione ed apprezzamento dei risultati collettivi (d'istituto) a rinforzo della logica progettuale;
- analisi ed eventuale revisione dell'assetto dell'apparato amministrativo e ausiliario;
- organizzazione, gestione, verifica, valutazione ed eventuale ripuntualizzazione della struttura gestionale ed amministrativa; costruzione di un bilancio finalizzato alla logica e all'assetto progettuale/didattico prospettato.

L'area della gestione complessiva è presidiata dai seguenti ruoli organizzativi:

1. Dirigente Scolastico
2. Collaboratore Vicario
3. Direttore Amministrativo
4. Collaboratori della Presidenza
5. Responsabile P.O.F (Piano dell'Offerta Formativa).

Il Gruppo di Gestione si avvale della collaborazione delle Figure incaricate di funzioni specialistiche.

Resp. Orario scolastico

Resp. Sistema Informatico

Resp. Sicurezza L. 626/94

Area di progettazione e ricerca

In quest'area operano i **Gruppi Disciplinari (GD)**, i **Gruppi di ambito**, i **Gruppo di Progetto (GP)** e le **Commissioni**, nell'ambito dei quali un Docente svolge la funzione di Coordinatore/Responsabile.

I primi sono composti da tutti gli insegnanti che insegnano la stessa disciplina; il loro numero corrisponde a quello delle discipline e/o delle aggregazioni utilmente effettuabili.

I Gruppi Progetto sono costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola (quali portavoce dei loro colleghi di plesso), sono coordinati da un docente incaricato dal DS sulla base delle competenze.

Le **Commissioni** sono gruppi di lavoro su compito, possono essere miste e operano su delega specifica del Collegio Docenti.

Area della realizzazione del servizio

In **ogni équipe pedagogica è individuato un tutor** che è il tramite tra le esigenze dei Piani di Studio d'Istituto e le esigenze, i problemi, gli interessi, le caratteristiche del gruppo dei ragazzi; programma e gestisce, attività finalizzate allo sviluppo di dinamiche di gruppo positive, all'acquisizione di responsabilità e autonomia, all'elaborazione di strategie condivise dai ragazzi per superare i problemi legati agli apprendimenti; è un punto di riferimento per il Gruppo dei colleghi nel momento in cui si formulano progetti interdisciplinari o si discute della personalizzazione; si occupa delle problematiche specifiche di alcuni allievi (handicap, svantaggio sociale, stranieri ecc.), è un punto di riferimento per i genitori e il tramite della comunicazione fra i docenti e le famiglie.

Il Consiglio di classe/Equipe Scuola Primaria sviluppa la sua azione formativa progettualmente coordinata intervenendo sugli strumenti del non disciplinare: sul metodo di studio e sulle norme comportamentali, concordando e attuando in sequenza scelte prioritarie, e così definisce, verifica e certifica gli obiettivi trasversali; individua i collegamenti e le possibili integrazioni fra le discipline.

La realizzazione quotidiana del servizio scolastico

L'impianto logico-operativo così costruito serve a sostenere, sul piano degli input formativi, infine del coordinamento complessivo, l'azione realizzata del servizio scolastico nella sua quotidianità, affidata alla dimensione individuale dei singoli insegnanti e a quella collettiva dei Consigli di classe e delle équipes della Scuola Primaria.

Funzioni strumentali

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola, per valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo degli insegnanti il Collegio Docenti individua ogni anno funzioni strumentali all'interno delle seguenti aree:

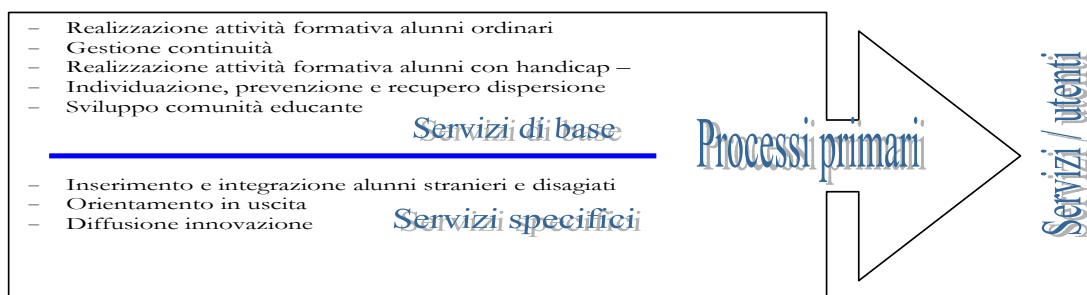
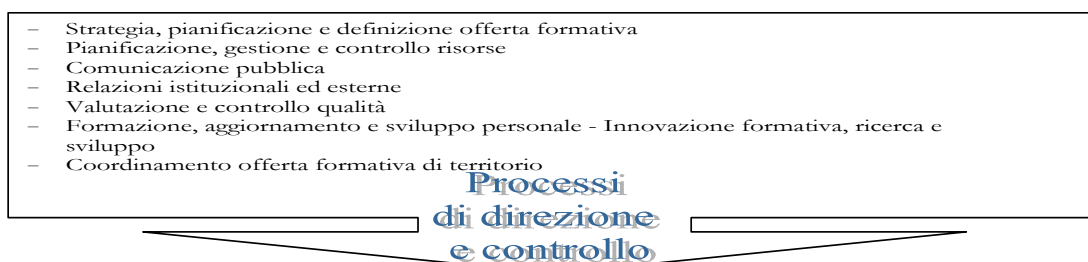
- Gestione del Piano dell'offerta formativa;
- Sostegno al lavoro dei docenti;
- Interventi e servizi per studenti.

Schema di funzionamento

In estrema sintesi lo schema di funzionamento è quello delineato qui di seguito:

- mesi di luglio/agosto. Il Gruppo di Gestione, sulla base del rendiconto dell'anno precedente, individua i criteri per la pianificazione dell'anno successivo e individua le linee di indirizzo da sottoporre al primo Collegio docenti;
- all'inizio dell'anno scolastico, il Collegio Docenti in riunione plenaria discute ed elabora le linee di indirizzo strategico della scuola presentate dal Gruppo di Gestione, e i criteri cui deve uniformarsi la gestione;

- sulla base del rendiconto dell'attività precedente, ogni unità organizzativa - per il tramite del suo Responsabile - propone al (la articolazione competente del) Collegio Docenti un' ipotesi di programma di attività per il periodo successivo, per l'approvazione;
- una volta approvato nei suoi contenuti sostanziali, il responsabile di ogni unità propone al DS e alla Giunta esecutiva un'ipotesi preventiva di dotazione di risorse;
- il DS e il DSGA valutano la complessiva compatibilità delle proposte con la situazione finanziaria e più in generale delle risorse. A fronte di richieste di finanziamento che vanno oltre la disponibilità finanziaria, la scelta dei progetti da finanziare terrà conto del numero dei soggetti e delle classi coinvolte, dei dati di costo specifico, della valenza culturale dei progetti, dell'impatto sul territorio e di tutti i criteri di cui alla scheda di valutazione adottata dall'Istituto. DS e DSGA predispongono poi - a partire ciascuno dalle competenze formali - il bilancio gestionale, e il Programma annuale;
- il Consiglio d'Istituto approva il Programma annuale e ne consegna l'attuazione al DS e alla Giunta esecutiva - che potrebbe coincidere con la struttura direzionale, così come è stata configurata;
- le unità organizzative (di percorso formativo, di ricerca, di progetto speciale) attuano i programmi d'azione progettati, coordinate dai responsabili
- i responsabili di progetto sottopongono periodicamente al DSGA, al DS e alla Giunta rendiconti sull'uso delle risorse e al Collegio i risultati via via conseguiti (metà febbraio)
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio in riunione plenaria valuta i risultati complessivamente conseguiti; nelle articolazioni, controlla i risultati specifici settoriali;
- il DS e il DSGA predispongono il conto consuntivo, da presentare per l'approvazione al Consiglio d'Istituto.



c) Attività di formazione

L'Istituto promuove attività di formazione in presenza e on-line per tutto il personale. Le singole attività a sostegno dei processi di innovazione in atto e per il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale vengono deliberate all'inizio dell'anno dal Collegio Docenti.

10. Progetti di qualificazione e arricchimento dell'offerta formativa

Nel mese di settembre i docenti elaborano progetti legati al fare, riconducibili ai seguenti filoni:

▪ Educazione alla salute

Questo Istituto intende far rientrare l'educazione alla salute nell'ordinarietà della vita scolastica, individuando le valenze formative e preventive di ogni ambito disciplinare. Si attivano progetti che aiutino il pre-adolescente e l'adolescente a crescere riflettendo sulle problematiche legate all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti, a una scorretta alimentazione e all'aspetto relazionale tra pari incentivando la prosocialità, combattendo il fenomeno sempre più in crescita del bullismo.

▪ Educazione ambientale

Conformemente alle Indicazioni nazionali, oltre a svolgere attività curricolari di educazione ambientale e dar vita a progetti volti alla tutela e alla conoscenza dell'ambiente, l'Istituto organizza, avvalendosi del supporto logistico e organizzativo del locale gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, la Festa degli Alberi che si concretizza nella pulizia di boschi, scarpate e ruscelli e nel piantare nuovi alberi in zone soggette ad erosione o smottamenti.

▪ Educazione stradale

L'Educazione stradale è tesa a responsabilizzare gradualmente gli alunni, utenti della strada fin dalla tenera età e a renderli consapevoli che le norme devono essere seguite per salvaguardare non solo l'incolumità personale, ma anche quella di terze persone. Gli alunni devono saper individuare i rischi per prevederli e prevenirli per ridurli; devono sapersi assumere responsabilità individuali e di gruppo e acquisire automatismi da mettere in atto in caso di necessità.

▪ Educare a comunicare

L'Istituto intende promuovere le diverse modalità di comunicazione attraverso diversi linguaggi e codici, verbale, iconico, gestuale, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e della multimedialità.

Si ritiene che in alcuni momenti significativi dell'anno scolastico sia fondamentale lo spazio per le rappresentazioni di piccoli spettacoli di classe e di plesso. Sarà agevolata dalla scuola in collaborazione con Enti la fruizione da parte degli alunni di spettacoli attinenti i percorsi formativi.

▪ Educazione alla lettura

L'obiettivo della promozione della lettura fissato per tutte le classi attraverso tutti gli ambiti disciplinari e sarà pertanto perseguito dai docenti sia mediante l'attività didattica con gli alunni sia attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

L'utilizzo razionale e programmato della biblioteca dell'Istituto e la collaborazione con la Biblioteca Comunale, finalizzata anche all'attivazione d'esperienze d'incontro con gli autori dei libri, costituiscono, a livello organizzativo, i punti di partenza per una proposta d'esperienza di lettura in grado d'interagire con la progressione culturale degli alunni.

La decodificazione dei messaggi verbali e iconici è, infatti, uno degli obiettivi fondamentali che la scuola si propone. L'aspetto più rilevante è costituito dal "piacere del leggere". Attraverso

esperienze di lettura in classe da parte dei docenti attentamente preparate e motivate, il libro, oltre che contenitore di informazioni, sarà portatore di emozioni.

▪ **Educazione interculturale**

La scuola si propone di favorire i processi di integrazione tra allievi di diverse culture ed etnie, assicurando a ciascuno gli strumenti culturali adeguati, in modo da favorire anche i processi di integrazione sociale esterni alla scuola.

Si propongono nelle classi momenti di riflessione, di confronto e di scambio che favoriscano una convivenza democratica e rendano consapevoli del fatto che gli alunni stranieri arricchiscono la scuola di nuove conoscenze ed esperienze.

I progetti riferiti ad ogni anno scolastico sono riportati integralmente nell'apposita sezione del Pof.

Visite guidate e viaggi di istruzione

Il Collegio dei Docenti attribuisce notevole valore educativo alle visite guidate, sia che esse assumano carattere di esplorazione di ambienti vicini alla scuola sia che comportino lo spostamento degli alunni per conoscere ambienti o situazioni nuove, realtà produttive diverse. Si ritiene importante che tutte le classi organizzino, in ciascun anno scolastico, almeno una visita guidata al di fuori del Comune.

11. Rapporti scuola – famiglia – territorio

a) Impegni reciproci (ruolo famiglia-ruolo docenti)

Ruolo della famiglia

Il Collegio ritiene che il raggiungimento soddisfacente delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie e auspica un fattivo rapporto di dialogo e collaborazione con i genitori.

In particolare si auspica che i genitori:

- partecipino alla vita della scuola, conoscano e sostengano l'azione educativa;
- seguano il percorso scolastico dei figli, interessandosi sia ai progressi che alle eventuali difficoltà, per far capire l'importanza attribuita alla loro formazione;
- dialoghino serenamente con i propri figli e nel contempo chiedano un impegno scolastico continuo e proficuo;
- controllino periodicamente il diario, i vari quaderni e i lavori assegnati dai docenti;
- evitino che i figli si impegnino in attività extrascolastiche eccessivamente impegnative durante l'anno scolastico, per evitare che si stanchino e che vengano distolti dall'impegno scolastico;
- evitino di allontanare i figli dalla scuola prima del termine dell'anno scolastico o per periodi prolungati durante l'anno scolastico.

Ruolo dei docenti

I docenti si impegnano a curare la quotidianità preparando regolarmente le lezioni, confrontandosi con i colleghi, correggendo puntualmente compiti assegnati ed elaborati.

Sarà cura di ogni docente:

- promuovere dentro la classe una situazione di "benessere" (cioè rapporti cordiali e sereni, se pur nel rispetto dei ruoli specifici di ognuno) e ad ascoltare, dialogare, incoraggiare, aiutare gli alunni;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- a motivare il proprio lavoro in modo che l'alunno lo viva come utile a sé e alla propria realizzazione;

- coinvolgere gli alunni in modo attivo e il più possibile progettuale, a stimolare l'interesse e la curiosità;
- guidare gli alunni all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico e dei vari libri di testo;
- responsabilizzarli, invitandoli ad assumersi impegni e incarichi e a portare a termine quanto assegnato;
- abituarli a una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo sia il lavoro in classe che il lavoro a casa;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto del regolamento e delle scadenze;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche, di ciascun alunno;
- abituare gli alunni attraverso dialoghi e discussioni guidate a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- creare per gli alunni delle prime classi condizioni adatte affinché il passaggio Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado non generi inutili ansie e traumi.

b) Comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione scuola-famiglia, che è un fattore fondamentale per l'efficacia dell'azione educativa, si concretizza attraverso le seguenti modalità:

- Un incontro a gennaio con i genitori dei nuovi iscritti per la presentazione dell'offerta formativa;
- Un incontro nei primi giorni di settembre per l'accoglienza dei genitori degli alunni delle classi prime della Primaria e della Secondaria;
- Un'assemblea di classe per la presentazione del Piano di Studi annuale (Scuola Primaria e Scuola Secondaria, ottobre);
- Un'assemblea di classe all'inizio del 2° quadrimestre (Scuola Primaria);
- Due incontri con colloqui individuali
- Due incontri con colloqui individuali per la consegna dei risultati quadrimestrali (febbraio e giugno);
- Due riunioni dei Consigli di Classe e di Interclasse con i rappresentanti dei genitori;
- eventuali incontri individuali o collettivi su richiesta delle famiglie o dei docenti;
- comunicazioni sul quaderno o sul libretto personale;
- comunicazioni tramite note della Dirigenza Scolastica;
- informazioni agli alunni;
- colloqui individuali durante le ore di ricevimento (Scuola Secondaria).

c) Rapporti con il territorio finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento del Pof

Per dare vita alla definizione, all'attuazione e alla verifica del POF sono essenziali la comunicazione e il rapporto con il territorio e la comunità locale, per la condivisione delle linee portanti del progetto, l'attivazione di sinergie e collaborazioni e il reperimento di risorse aggiuntive.

A tal proposito il Dirigente scolastico

- presta attenzione alle istanze culturali, sociali e di sviluppo provenienti dal territorio anche tramite questionari ad hoc;
- attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- favorisce la comunicazione della proposta e la consultazione delle famiglie e del territorio;
- stipula accordi di programma e di rete.

12. Attuazione, verifica e valutazione del Piano dell'offerta formativa/iter di aggiornamento

Tutti i docenti dell'Istituto si sentono impegnati nella realizzazione del Piano con le proprie competenze, la propria sensibilità, la disponibilità ad una collaborazione fattiva e produttiva.

Per la verifica del Piano il Collegio dei Docenti fissa i seguenti criteri:

- riunioni dei Consigli di Classe e d'Interclasse bimestrali
- riunioni Collegio Docenti: al termine del 1° quadrimestre per la verifica periodica e al termine dell'anno scolastico per una valutazione complessiva
- Proposte dei Consigli di Classe e Interclasse
- tabulazione dati derivanti dal questionario distribuito a campione alle famiglie degli alunni. (classi prime, terze e quinte elementari, classi prime e terze medie)
- esiti delle prove comuni d'Istituto e della Valutazione di sistema a cura dell'INVALSI

13. Piano di organizzazione dei servizi generali e amministrativi

a) Servizi offerti: orari di apertura al pubblico dell'Istituto e trasporti

L'apertura al pubblico dell'Istituto – sede centrale sarà garantita secondo il seguente calendario:

- dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 14.00, eccetto i sabati dalla seconda settimana di luglio alla penultima di agosto.

La scuola collabora con il Comune per individuare gli utenti che hanno diritto al trasporto; il numero delle iscrizioni è importante al fine di vedere la provenienza degli alunni e funzionale alla realizzazione del servizio di trasporto.

b) Organizzazione del lavoro del personale Ata

Il lavoro del personale Ata è funzionale alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Per favorire le attività funzionali all'insegnamento la sede centrale dell'Istituto è aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.

GLOSSARIO PER LA RIFORMA

(Legge Delega n°53/2003; DLn°59/2004)

ABILITA': capacità individuale di operare secondo modalità e strutture differenziate a seconda del contesto, della situazione e dell'ambiente.

CICLI DI ISTRUZIONE:

Scuola dell'infanzia: (3 anni non obbligatori)

1° CICLO Scuola Primaria: (5 anni obbligatori)

Scuola Secondaria di I grado: (3 anni obbligatori: biennio +un anno orientativo)

2° CICLO Scuola Secondaria di II grado: (in evoluzione)

COMPETENZE PERSONALI: con queste parole s'intende la sintesi dei tre elementi fondamentali dell'apprendimento: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere. Le competenze personali sono finalizzate all'acquisizione dell'autonomia e della piena consapevolezza di sé; si costruiscono attraverso la padronanza di conoscenze disciplinari e strategie didattiche multidisciplinari e interdisciplinari, che vanno a formare competenze settoriali basate a loro volta su abilità e atteggiamenti cognitivi propri di ciascun soggetto.

CONOSCENZE: contenuti essenziali della formazione riferiti al sapere, metodi e linguaggi strutturati all'interno di discipline, aree e ambiti disciplinari e/o interdisciplinari.

EQUIPE PEDAGOGICA: vd. TEAM

LABORATORI: l'attività laboratoriale viene intesa quale momento specifico di esperienza in cui, in forma privilegiata, l'apprendimento si realizza coniugando conoscenze e abilità specifiche su compiti unitari e attraverso una dimensione operativa e progettuale. La loro realizzazione è affidata all'autonomia organizzativa dell'Istituzione scolastica sulla base delle competenze e della disponibilità dei docenti. I laboratori possono essere concepiti per gruppo di livello, di compito ed elettivi degli alunni.

LARSA (Laboratori di Recupero e di Sviluppo degli Apprendimenti): particolare tipologia di laboratorio che assume specificità rispetto alle opportunità di recupero e sviluppo degli apprendimenti; al suo interno è possibile prevedere l'utilizzo di tutte le strategie necessarie al loro rafforzamento, anche ricorrendo alle metodologie della *peer education* e del *cooperative learning*.

LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE: non sono riferiti agli alunni, bensì all'insieme di servizi, strumenti, strutture e opportunità che le istituzioni scolastiche mettono a disposizione degli alunni e delle famiglie per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi e la realizzazione del mandato culturale, di istruzione e formazione proprio di ogni istituzione scolastica. La definizione di livelli essenziali di prestazione è connessa all'attività dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (Invalsi), al quale è assegnato il compito di valutare periodicamente la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.

OBIETTIVI FORMATIVI: la definizione degli obiettivi formativi adatti e significativi per ogni singolo allievo e la progettazione delle unità di apprendimento necessarie per raggiungerli rappresenta il cuore del processo educativo e quindi la loro definizione e il loro raggiungimento rappresentano il compito fondamentale dei docenti e delle Istituzioni scolastiche.

P.E.I. (Piano Educativo Individuale): Programma individualizzato predisposto dall'insegnante di sostegno per l'alunno portatore di handicap.

P.S.P (Piano di Studio Personalizzato): sono piani di studio che il *tutor* predispose insieme ai genitori cercando di coinvolgere ciascun alunno per il gruppo classe.

PORTFOLIO: raccolta di documenti, dati, elaborati, esiti di valutazioni e autovalutazioni curata dal docente coordinatore *tutor* in collaborazione con altri docenti e con le famiglie.

P.E.CU.P (Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente): con questa sigla si identifica l'insieme delle competenze educative, culturali e professionali che gli studenti devono possedere alla fine del primo e alla fine del secondo ciclo di istruzione e formazione.

RACCOMANDAZIONI: documenti di valenza nazionale non prescrittivi per le scuole, che dovrebbero affiancare, quale possibile ma non vincolante strumento esemplificativo di mappe, modelli organizzativi, percorsi e suggerimenti metodologici, le "Indicazioni Nazionali per la predisposizione dei piani di studio personalizzati". Le Indicazioni, e non le Raccomandazioni, a seguito dell'adozione con un atto giuridico obbligatorio, assumono il carattere della prescrittività sull'intero territorio nazionale.

RIPETENZA: ripetizione dell'anno scolastico.

TEAM: Consiglio di Classe.

TUTOR: è una specifica figura all'interno del gruppo docenti con funzione di tutorato, orientamento, documentazione, rapporto con i genitori, coordinamento didattico.

Il *tutor* consiglia gli allievi e le famiglie sulla scelta delle attività aggiuntive e facoltative e compila il portfolio delle competenze.

U.A. (Unità di Apprendimento): insieme delle attività educative e didattiche, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie a trasformare le abilità in competenze e insieme della progettazione di uno o più obiettivi formativi. Possono essere individuali o di gruppo.

